

IL PERSONAGGIO Nel libro della Pederzani "I Dandolo Dall'Italia dei lumi al Risorgimento" anche Giacomo Leopardi

«Varese, la Versailles di Milano»

di **Linda Terzioli**

Il grande poeta **Giacomo Leopardi** (Recanati, 1798 - Napoli, 1837), "giovane favoloso" tra le figure letterarie più significative del panorama poetico italiano, in una celebre lettera alla sorella Paolina, il 7 settembre 1825, allude alla città di Varese paragonandola a Versailles, in virtù degli splendidi Giardini Estensi, come ci ricorda la professoressa **Ivana Pederzani**, docente di Storia Moderna presso l'Università Cattolica di Milano, nel volume "I Dandolo Dall'Italia dei lumi al Risorgimento", edito da FrancoAngeli. Leopardi, mentre declinava l'invito a casa Dandolo, definiva, infatti «la cittadina lombarda una sorta di Versailles di Milano».

Il poeta di Recanati non voleva venire a casa Dandolo e scriveva alla sorella, infatti, che il giovane Tullio Dandolo era un "signorino" e che non gli piaceva affatto. Tuttavia, Leopardi, con la sua opera letteraria, influenzava Varese ed entrava nei suoi salotti, nelle

conversazioni e nelle riflessioni dei Dandolo, del letterato e patriota varesino **Tullio Dandolo** (Varese, 1801 - Urbino, 1870) - figlio dello scienziato e patriota Vincenzo e padre di Enrico ed Emilio che parteciparono alle Cinque Giornate - insieme al discusso tema della questione della lingua, allora molto in auge. Si legge ancora nel volume della Pederzani «Non sappiamo esattamente cosa pensasse Tullio a proposito della poesia; sappiamo, però, che considerava la lingua qualcosa di assolutamente vivo e flessibile, che si modellava con il tempo e migliorava col progredire della civiltà».

Il poeta dell'"Infinito" era stato invitato a Varese per via dell'editore Stella che a Milano teneva un salotto che era frequentato anche dal cavaliere **Giuseppe Compagnoni**, amico di Tullio Dandolo, spesso lo veniva a trovare, a Varese o a Ternate «sia per il clima mite, benefico per i suoi malanni bronchiali, che per la tranquillità dei luoghi favore-

vole all'attività letteraria». Nel salotto di Stella a Milano «si potevano trovare scrittori e letterati, come **Carlo Porta** e **Niccolò Tommaseo**, **Monaldo Leopardi** che gli fece pubblicare le prime opere del figlio e ancora **Pietro Giordani** e **Vincenzo Monti**, letterati di indirizzo classicistico e filoaustriacante che reano tra i principali collaboratori della "Biblioteca Italiana".

A Varese c'era poi, come da tradizione, la tipografia: «Certo è che - prosegue Pederzani - lo Stella veniva con una certa regolarità a Varese per incontrare lo stampatore Molina, la cui cartiera di Valle Olona riforniva tutti gli stabilimenti tipografici milanesi» e aveva modo di essere ospite del conte varesino Dandolo. Del resto, "Il giovane favoloso" - titolo dell'importante pellicola del 2014, dedicata alla vita di Leopardi, opera del regista **Mario Martone** riprende il titolo da un passo di "Pellegrinaggio alla tomba di Leopardi" di **Anna Maria Ortese**, contenuto nella raccolta di scritti

sulla letteratura e sull'arte "Da Moby Dick all'Orsa Bianca" (Adelphi, Milano, 2011) - aveva nell'animo un profondo legame con il "natio borgo selvaggio" di Recanati, "prigione" e "mondo" della sua poetica.

«Di Recanati non mi parli - scriveva, infatti, all'amico Pietro Giordani, il 21 marzo 1817 - M'è tanto cara che mi somministrerebbe le belle idee per un trattato dell'Odio della patria. Ma la mia patria è l'Italia per la quale ardo d'amore, ringraziando il cielo d'avermi fatto italiano, perché alla fine la nostra letteratura, sia pur poco coltivata, è la sola figlia legittima delle due sole vere tra le antiche, nè certo Ella vorrebbe che la fortuna l'avesse costretto a farsi grande col Francese o col Tedesco».

L'amore di Giacomo Leopardi era tutto rivolto al mondo delle Lettere, a cui aveva dedicato e consacrato l'esistenza: «Nondimeno Ella può esser certa che se io vivrò, vivrò alle Lettere, perché ad altro non voglio, non potrei vivere». ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.